NUMERO
03
settembre
2011

FOGLIO
INFORMATIVO
INTERNO DELLA
PROGEVA SRL

infoProgeva

in questo numero

Incentivi al compost Pag. 1
La corretta scelta del terriccio Pag. 1
L'utilizzo di compost su vigneto. L'esperienza di un agricoltore Pag. 6
Progetto Gerspos: collaborazione di Progeva con l'Università di Bari Pag. 7
Ecolabel, il marchio che certifica i prodotti per un'agricoltura sostenibile Pag. 9
Per gli orti e i frutteti, Progeva suggerisce Evainfruit Pag. 9
Accordo commerciale tra Progeva Srl e Fertil Srl Pag. 10
Progeva Srl in numeri Pag. 12

IL MINISTERO DELLE POLITICHE ALIMENTARI E FORESTALI INCENTIVA L'UTILIZZO DI COMPOST

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del 20 dicembre 2010 (n. 10388) ha sostituito il precedente aggiungendo, agli interventi ammissibili nei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli, l'utilizzo di compost. L'utilizzo di questo prodotto rientra tra i mezzi tecnici ed è finalizzato principalmente a contrastare la riduzione della sostanza organica del suolo dovuta a progressivi fenomeni di desertificazione. L'impoverimento del contenuto in sostanza organica del suolo infatti, causato dalla pratica di una agricoltura intensiva e dall'utilizzo quasi esclusivo di concimi di origine chimica, è uno dei punti di debolezza della situazione ambientale del territorio rurale italiano. Questa pratica consente la conservazione e/o l'arricchimento del tenore di S.O. nei suoli destinati ad agricoltura intensiva ed è volta soprattutto al miglioramento delle caratteristiche strutturali del terreno; il compost può essere utilizzato sia in orticoltura che in frutticoltura nonché per colti-

>>> CONTINUA A PAG. 2

La corretta scelta del terriccio

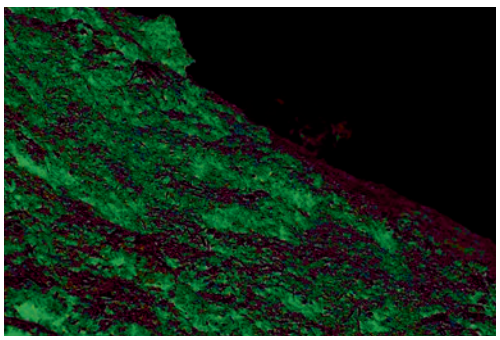
"Le piante allevate in vaso hanno un rapporto chioma/radice squilibrato e maggiori esigenze in termini di elementi nutritivi, acqua e aria rispetto alle piante allevate su terreno".

Per sopperire alle elevate esigenze delle piante allevate in vaso occorre saper innanzitutto scegliere un terriccio adeguato.

Uno degli aspetti che condiziona maggiormente la corretta crescita delle colture in vaso è certamente la scelta del terriccio/substrato che sostituisce il terreno.

Le piante allevate in vaso, infatti, sviluppano l'apparato radicale in uno spazio limitato e avendo un rapporto chioma/radice squilibrato hanno maggiori esigenze in termini di elementi nutritivi, acqua e aria rispetto alle piante allevate su terreno.

In vaso le piante risentono maggiormente della scarsa qualità o dell'inadeguatezza del terriccio rispetto alla specie e ad altri parametri legati alla coltivazione.



Perciò per sopperire alle elevate esigenze delle piante allevate in vaso occorre saper innanzitutto scegliere un terriccio adeguato alla specie da allevare e alle pratiche colturali adottate.

Il substrato si sceglie in relazione a:

Caratteristiche chimiche

Le caratteristiche fondamentali di cui si deve tener conto nella scelta di un substrato sono pH e conducibilità elettrica (CE); queste sono influenzate soprattutto dai materiali di partenza di cui è costituita la miscela e dall'aggiunta di eventuali fertilizzanti.

Del pH si deve assolutamente tener conto poiché questa caratteristica influenza la disponibilità di elementi nutritivi, tendenzialmente questo influenza la scelta della specie (tab. 1). La CE fornisce una stima del contenuto di sali presenti nel substrato e influenza oltre che la scelta della specie soprattutto la concimazione e l'irrigazione.

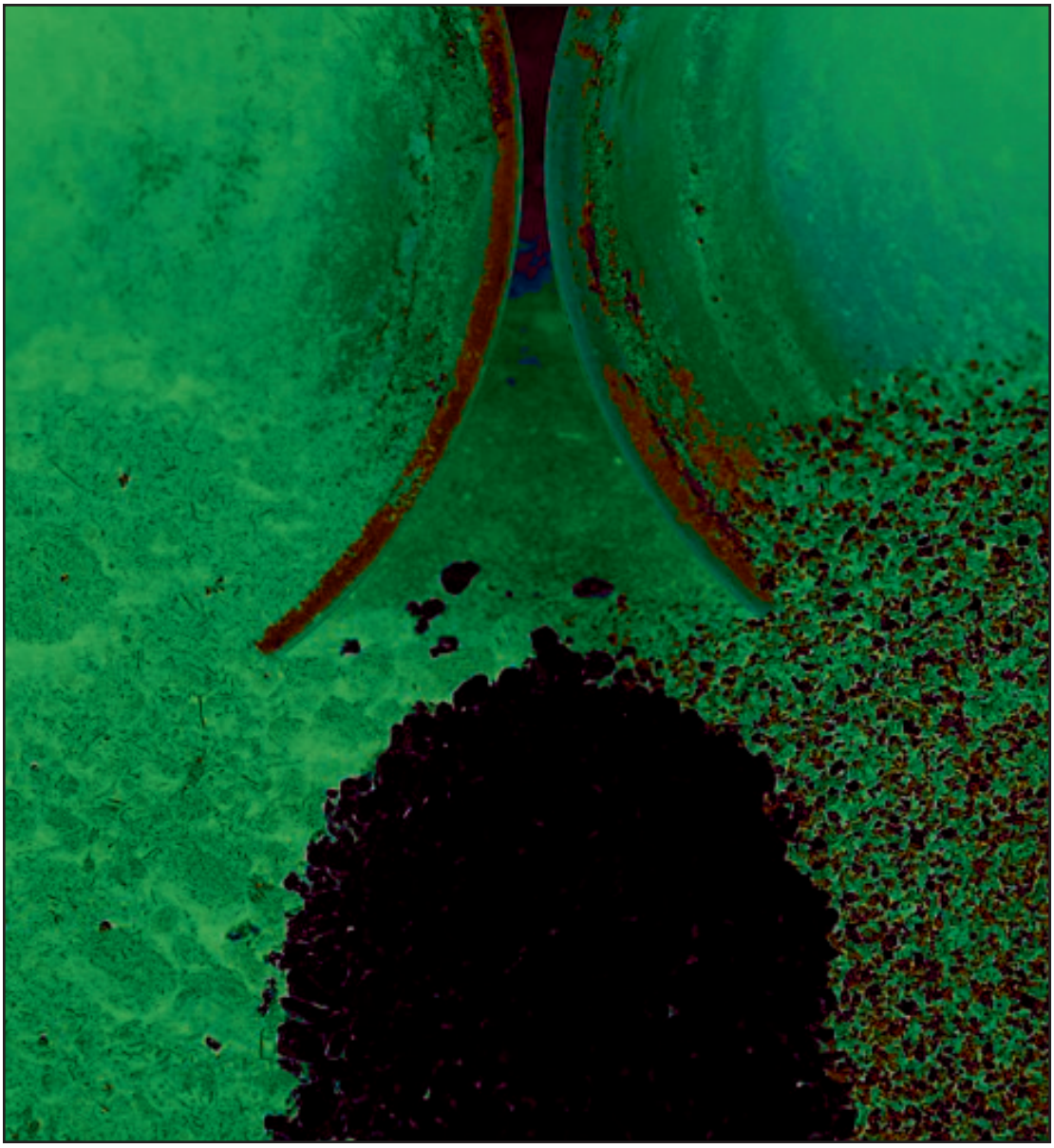
Le specie ornamentali sono considerate relativamente tolleranti alla salinità del

>>> CONTINUA A PAG. 2

>>> CONTINUA DA PAG. 1

vazioni industriali e per il florovivaismo. Il prodotto deve avere una qualità e delle caratteristiche ben definite, in particolare deve essere ottenuto da scarti organici selezionati alla fonte, e deve rispettare i parametri previsti dall'allegato 2 del Decreto Legislativo n. 75 del 29/04/10, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 121 del 26/05/10. I costi ammissibili a finanziamento sono calcolati sulla base di una quantità minima di compost da distribuire ad ettaro per ottenere un arricchimento di sostanza organica del suolo e dal costo rilevato presso il Consorzio Nazionale Compostatori. È prevista la distribuzione di una quantità di 50q/ha con un importo massimo riconosciuto pari a 500,00 euro/ha. Il Ministero quindi riconosce l'utilità dell'utilizzo di compost di qualità come pratica da introdurre nella produzione dei prodotti agricoli e sottolinea il ruolo fondamentale che questo prodotto potrà avere anche in futuro per contrastare i sempre maggiori fenomeni di desertificazione. Aggiungiamo che questo prodotto ha anche una valenza ai fini della fertilizzazione e può rappresentare un complemento e in alcuni casi un'alternativa alle fertilizzazioni tradizionali contribuendo ad abbattere anche i maggiori costi aziendali derivanti dall'aumento dei prezzi dei concimi tradizionali. L'utilizzo di compost inoltre può contribuire anche alla soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti urbani.

Per saperne di più: http://www.politicheagricole.it



>>> CONTINUA DA PAG. 1

substrato, esistono comunque notevoli differenze tra una specie e l'altra; queste piante richiedono una minore quantità di elementi fertilizzanti, come pure un frazionamento della concimazione, in modo da evitare un innalzamento eccessivo della salinità del substrato (tab. 2). Questo diventa ancora più importante quando si utilizzano substrati a base di compost che hanno una CE tendenzialmente elevata grazie ad un buon contenuto di elementi nutritivi.

Caratteristiche fisiche

Queste sono caratteristiche importantissime ai fini della coltivazione ma sono spesso poco considerate sia dai produttori che dai fruitori di substrati di coltivazione. Molto importante è la porosità poiché garantisce la disponibilità di aria, acqua ed elementi nutritivi alle radici. La porosità rappresenta la percentuale di volume di substrato occupato da aria e acqua. Un substrato ideale dovrebbe avere una porosità di circa il 75-80% di cui il 40-60% dovrebbe essere interessato dalla fase liquida e il 15-35% da quella gassosa (porosità libera) (tab. 3). La porosità ideale poi aumenta con il diminuire della grandezza del vaso fino a raggiungere l'85-90%.

Un altro parametro importante è rappresentato dalla densità apparente che indica il peso per unità di volume e da orientamenti sulla stabilità strutturale del materiale durante la coltivazione.

Un buon substrato deve mantenere il più a lungo possibile inalterate le caratteristiche fisiche e quindi resistere al compattamento e alla riduzione di volume, mantenendo buone capacità drenanti.

La presenza di compost nei substrati, tende a ridurre leggermente la capacità di drenaggio e la porosità

per questo bisogna intervenire con opportuni miscugli e utilizzare specie idonee.

Importante è la capacità di ritenzione idrica che deve essere tale da assicurare livelli ottimali di umidità nel substrato senza dover ricorrere ad irrigazioni troppo frequenti e non deve essere eccessiva per non determinare asfissie radicali. Nei substrati contenenti compost in generale è buona o tendenzialmente elevata.

Altre caratteristiche per un substrato possono essere assenza di semi di infestanti, patogeni e sostanze fitotossiche che nel compost PROGEVA non sono presenti per le elevate temperature raggiunte durante il processo di compostaggio e la parziale sterilizzazione del materiale.

Grazie al processo di compostaggio sono assenti dal compost Progeva semi di infestanti, patogeni e sostanze fitotossiche.

Un buon substrato deve insomma garantire un buon ancoraggio all'apparato radicale, la stabilità del complesso contenitore-pianta, essere omogeneo ed uniforme, deve avere una struttura sufficientemente fine, un giusto grado di porosità, un adeguato drenaggio dell'acqua in eccesso, una buona ritenzione idrica, la capacità di ribagnarsi dopo un periodo di disidratazione e di fornire un buon apporto di elementi nutritivi.

I substrati PROGEVA contenenti compost hanno una qualità elevata e comunque il loro utilizzo va sempre adattato alla specie e alle pratiche colturali adottate.

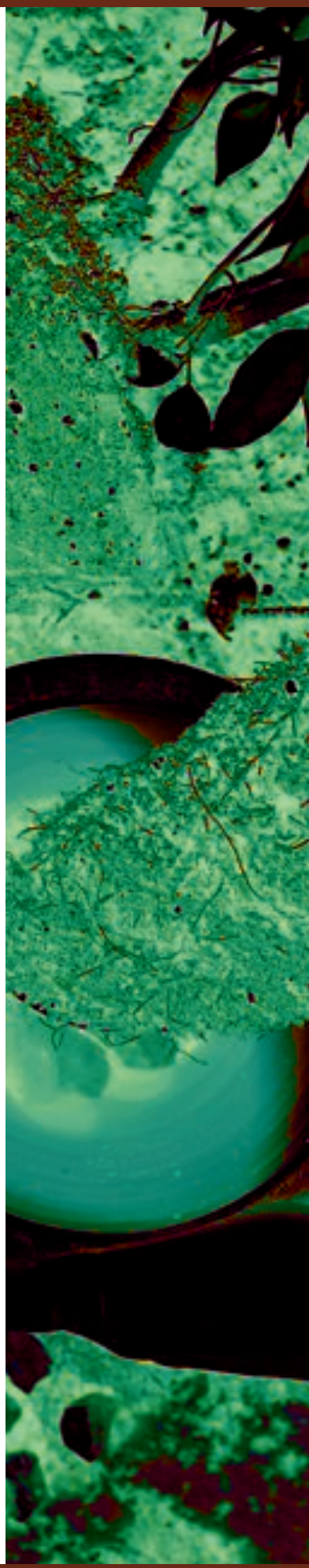


Tabella 1: Classificazione delle specie in base al pH del substrato.

Acidofile strette (pH <5)	Sub acidofile (5<pH<6)
Azalea	*Ciclamino*
Bromelia	*Ficus*
Camelia	*Geranio*
Erica	*Poinsettia*
Rododendro	*Primula*

Tabella 2: **Classificazione di alcune specie ornamentali in vaso in funzione delle esigenze nutritive.**

Esigenze ridotte	Esigenze medie	Esigenze elevate
Camelia	*Cycas*	*Caprifoglio*
Lantana	*Edera*	*Callistemon*
Azalea	*Gardenia*	*Gelsomino*
Rododendro	*Pitosforo*	*Ibiscus*
Oleandro	*Viburno*	*Ligustro*

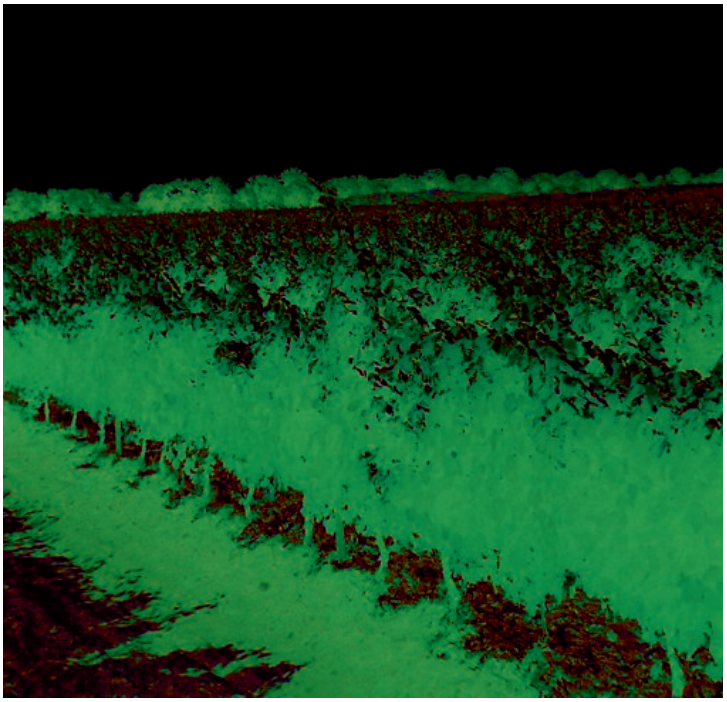
Tabella 3: Esigenze per la porosità libera (% volume totale) in alcune specie ornamentali.

Elevate (>20%)	Alte (10-20%)	Medie (5-10%)	Basse (<%)
Azalee	*Antirrhinum*	*Camelia*	*Garofano*
Orchidee	*Begonia*	*Crisantemo*	*Geranio*
Epifite	*Rododendro*	*Gladiolo*	*Rosa*
	Saintpaulia	*Poisettia*	*Sterlizia*

Box: Caratteristiche Evainflower
(ammendante torboso composto da un miscuglio di ammendante compostato misto e torba)

Parametri analitici medi Evainflower	
Carbonio organico (% s.s.)	*31*
Acidi umici e fulvici (% s.s.)	*8*
Azoto organico (% s.s.)	*2*
Rapporto C/N	*15*
Rame (mg/kg s.s.)	*14*
Zinco (mg/kg s.s.)	*78*
Torba (%)	*50*
Salinità (meq/100g)	*18*

Utilizzo di compost su vigneto. L'esperienza di un agricoltore



In questo articolo verrà raccontata, attraverso un intervista, l'esperienza di un'azienda agricola di Laterza (Ta), il cui titolare il sig. Pietro Colacicco ha utilizzato ammendante compostato misto prodotto dalla nostra azienda su un vigneto.

Sig. Colacicco, qual è la coltura che oggi visitiamo e sulla quale ha utilizzato compost PROGEVA?

Il campo su cui è stato utilizzato il compost si trova nel territorio di Laterza contrada Bosco, il prodotto è stato utilizzato su un campo di circa 7 ettari allevato ad uva da vino della varietà Chardonnay; il vigneto ha 4 anni è allevato a controspalliera, non irriguo ed è condotto in regime di agricoltura biologica.

Come ha conosciuto la nostra azienda?

Essendo di Laterza ero a conoscenza della presenza dell'impianto di compostaggio ma non sapevo precisamente quale fosse il materiale prodotto.

Aveva dei dubbi circa l'utilizzo di compost?

Essendo proprietario di un allevamento bovino avevo sempre utilizzato letame sul vigneto perché ero sicuro della sua provenienza, sapevo non avesse contaminazioni e ne ho a disposizione quantità notevoli. Del compost avevo sentito parlare ma non sapevo bene cosa fosse e da cosa venisse prodotto, avevo dei dubbi riguardo al contenuto di inquinanti sia chimici (metalli ecc.), microbiologici (batteri etc.) e sulla presenza di materiale estraneo (plastiche, vetro ecc.) e avevo anche dei dubbi sulla sua validità agronomica.

Come mai ha deciso di utilizzare il nostro compost?

Essendo in regime di agricoltura biologica ho l'obbligo di non utilizzare concimi di sintesi, in passato ho utilizzato sempre letame ma ultimamente non ero più soddisfatto della produzione del mio vigneto e ho voluto provare un materiale nuovo che avesse anche un prezzo contenuto.

Quanto ne ha utilizzato?

Ne ho utilizzato circa 20 tonnellate per ettaro.

Quando e come l'ha distribuito?

L'ho distribuito senza alcun tipo di problema con uno spandiconcime nell'interfila per poi interrarlo con una fresatrice. Questa operazione è stata eseguita durante il periodo di riposo vegetativo alla fine di gennaio per sfruttare al massimo le piogge invernali.

Ha notato delle differenze tecniche rispetto allo spandimento di letame?

Ho utilizzato lo stesso spanditore che usavo per il letame e non ho avuto alcun problema; anzi il prodotto molto fine e uniforme è stato anche distribuito meglio. Una cosa molto interessante è anche la ridottissima perdita di volume del materiale.

Quali sono i benefici agronomici che ha riscontrato?

Innanzitutto ho notato una migliore struttura del terreno che ha avuto un'influenza positiva sia nel ridurre il ruscellamento durante i periodi di piogge intense sia nel trattenere maggiormente l'umidità del suolo nei periodi di caldo e poco piovosi.

Ho notato poi che, a differenza del letame, il compost, anche se fine, mantiene una struttura più stabile nel tempo e si degrada meno allungando quindi gli

>>> CONTINUA A PAG. 5

>>> CONTINUA DA PAG. 4

effetti positivi.

Il compost poi, a differenza del letame, riduce lo sviluppo di infestanti probabilmente perché contiene meno semi vitali; questo è un grosso vantaggio perché riduce i costi di gestione del vigneto riducendo il numero di lavorazioni.

Oltre poi ai benefici sul suolo, sono rimasto positivamente impressionato dagli effetti sulle piante: la vegetazione è rigogliosa come non era mai stata quando avevo utilizzato letame, c'è un ottimo rapporto vegeto/produttivo e quindi ad una vegetazione rigogliosa è corrisposta una notevole fruttificazione che sicuramente produrrà una produzione molto elevata.

Quindi per lei l'esperienza è stata positiva? Ha intenzione di riutilizzarlo nei prossimi anni?

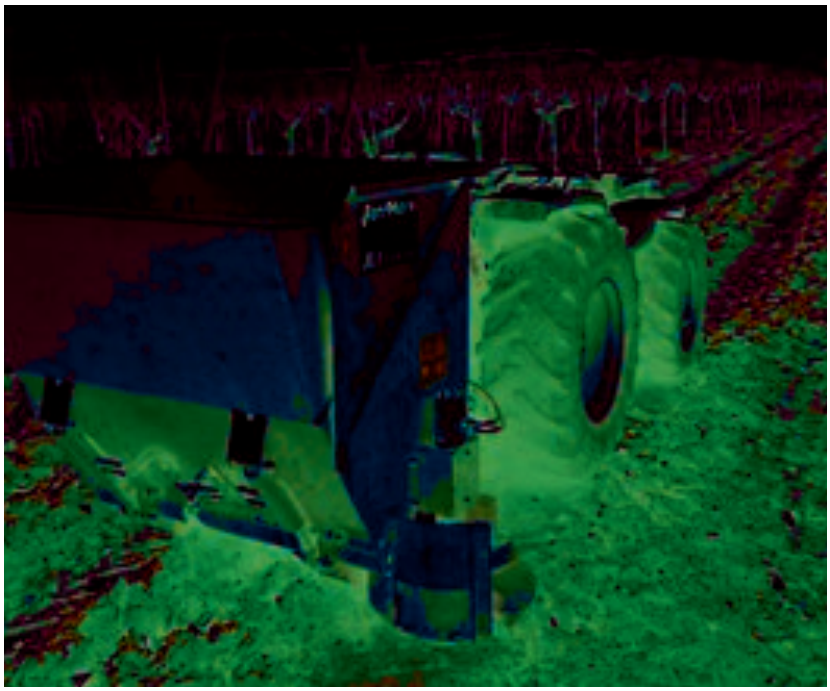
Vedendo i risultati , sicuramente si e anzi ho intenzione di utilizzarlo nuovamente su questo e altri vigneti dell'azienda. Sicuramente poi lo proverò su altre colture erbacee e foraggere sempre della mia azienda.

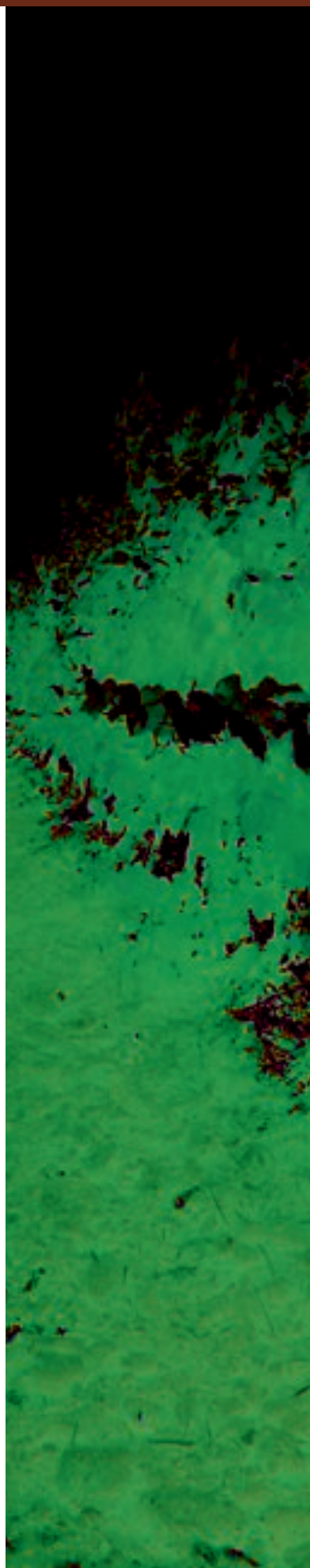
Quale consiglio vorrebbe dare ai suoi "colleghi" agricoltori che sono poco convinti sull'utilizzo di compost per le loro coltivazioni sia biologiche che convenzionali?

Sinceramente non mi sento di dare consigli ma dire solo che il prodotto è ottimo e non presenta rischi di nessun genere, ha poi degli effetti veramente notevoli su pianta e suolo.

Sinceramente vorrei dire che se rimangono scettici a me farebbe anche piacere così in futuro io non avrò problemi di approvvigionamento e potrò utilizzarne sempre in maggiore quantità.

A parte gli scherzi, vorrei sottolineare che il compost PROGEVA è un compost di qualità eccellente prodotto solo da residui organici e verdi e che quindi non ha alcun tipo di contaminazione. Dobbiamo poi capire che con l'utilizzo di questi prodotti oltre ad avere benefici agronomici ed economici (maggiore produzione, riduzione dell'uso di concimi di sintesi) diamo anche un contributo "ecologico" alla nostra società.

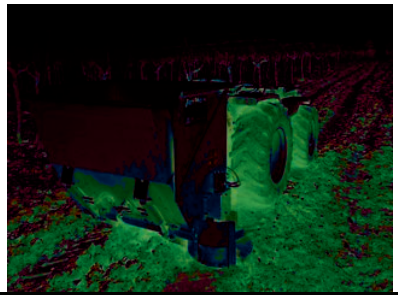




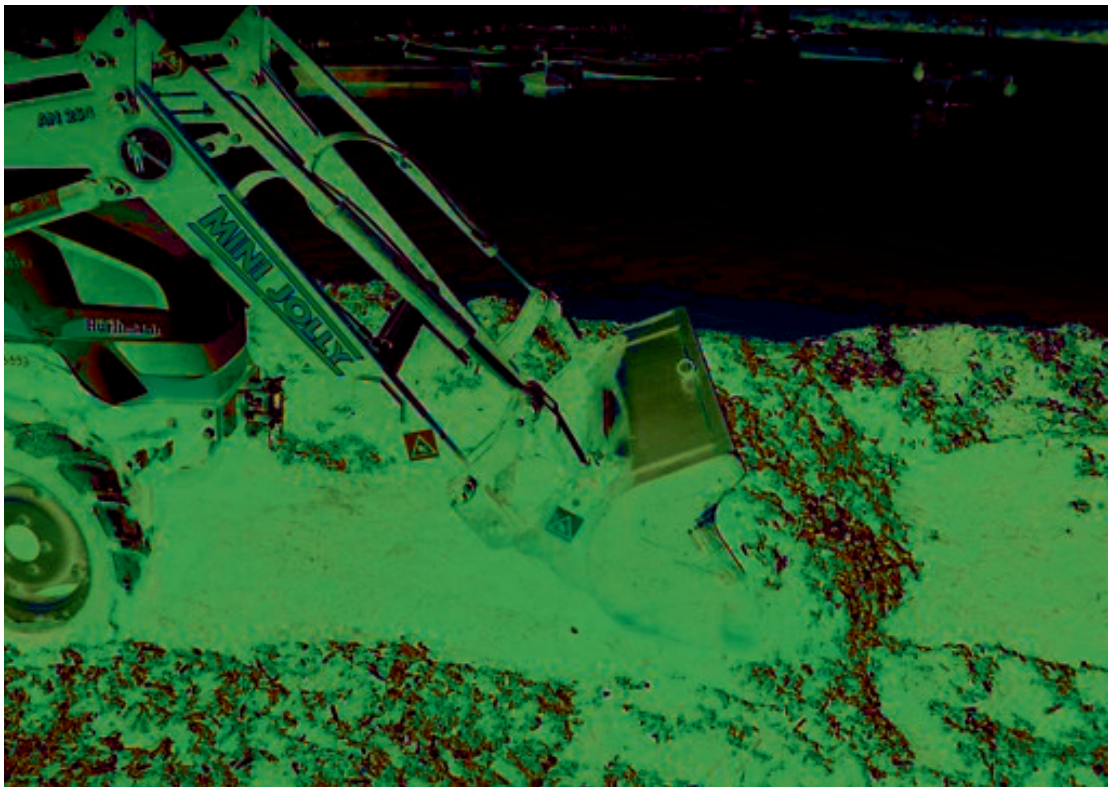
LA DISTRIBUZIONE DEL COMPOST

Per l'utilizzo di compost in pieno campo spesso si possono avere dei problemi tecnici legati allo spandimento del prodotto in campo, il tutto è riconducibile al tipo di macchine utilizzate.

Per l'utilizzo di compost PROGEVA caratterizzato da una struttura fine sono da preferire **spandiletame rotativi o autocaricanti** che assicurano una distribuzione semplice e uniforme su tutta la superficie. Sono da evitare spandiconcime.



La collaborazione tra Progeva e l'Università di Bari: il Progetto GERPoS



Dai residui di posidonia è possibile ottenere compost di qualità elevata da utilizzare nella preparazione di substrati di coltura per l'orto-florovivaismo.

Il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DSAAT) della Facoltà di Agraria di Bari e la PROGEVA srl sono partner in un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Puglia ad un giovane ricercatore nell'ambito del programma "Futuro in Ricerca". Il progetto GERPoS (Gestione Ecosostenibile dei Residui di Posidonia per la produzione di un Subtrato di coltura) mira a valutare le potenzialità connesse all'utilizzo di residui di posidonia spiaggiata nella produzione di compost di qualità e a sviluppare un substrato idoneo all'utilizzo nell'orto-florovivaismo.

La collaborazione tra DSAAT e PROGEVA srl mira ad implementare in una realtà produttiva innovazioni provenienti dalla ricerca scientifica.

La posidonia è una pianta marina diffusa in Puglia che come altre piante superiori annualmente perde le foglie che si depositano lungo la costa. In un'indagine condotta nel 2008 dall'Università di Bari, lungo circa un terzo delle coste della Puglia, è stata stimata la presenza di oltre 28.000 m3 di residui posidonia spiaggiata. Questi residui rappresentano ogni anno un problema di natura igienica e ambientale per i cittadini, i bagnanti e gestori degli stabilimenti balneari.

Per tale motivo, periodicamente i comuni costieri e i gestori di stabilimenti balneari interessati da tale fenomeno sono costretti a rimuovere i residui e a provvedere al loro smaltimento che sino ad oggi è avvenuto soprattutto in discarica, con notevole dispendio economico e di materia, mentre, da aprile 2009, in Italia, "alghe e piante marine" sono state ammesse come matrici da utilizzare nella produzione di compost. Precedenti progetti di ricerca svolti dal DSAAT hanno mostrato come i residui di posidonia raccolti lungo le coste possano rappresentare, una matrice per la produzione di compost di qualità da utilizzare sia come ammendante che come substrato di coltura nell'orto-florovivaismo. In particolare i risultati interessanti ottenu-

ti dall'utilizzo di compost nelle colture in vaso e nella produzione di piantine per l'orticoltura hanno consentito di poter implementare questa matrice nella filiera di produzione di compost destinato alla produzione di substrati di coltivazione.

Il mondo scientifico negli ultimi anni è concentrato al reperimento e alla valutazione di materiali organici di scarto alternativi alla torba, risorsa non rinnovabile e che presenta degli elevati costi economici. Nel settore orto-florovivaistico italiano il substrato più utilizzato è la torba il cui consumo annuale si aggira intorno ai 5.000.000 m3.

In quest'ottica il compost di qualità può rappresentare un valida alternativa all'utilizzo di torba visto che rappresenta una risorsa rinnovabile e a basso costo e può essere un complemento alle caratteristiche chimiche e fisiche delle torbe.

Le attività sperimentali

Il progetto, della durata di una anno, si articola in tre fasi principali e cioè il compostaggio dei residui di posidonia, la caratterizzazione del compost prodotto e la sua successiva valutazione agronomica.

La prima fase di compostaggio ha previsto una prima fase di valutazione delle matrici in ingresso e in seguito la produzione, presso l'impianto PROGEVA, di ammendante compostato verde utilizzando il 20% in peso di residui di posidonia come impone la normativa miscelato con residui di manutenzione del verde urbano. Particolare attenzione durante il processo produttivo è stata rivolta all'evoluzione delle principali caratteristiche chimico-fisiche del materiale. Sono stati predisposti cumuli di circa 20 m3 di cui sono stati monitorati temperatura, umidità, pH e conducibilità elettrica. È stato eseguito un monitoraggio continuo intervenendo con periodici rivoltamenti e bagnature che hanno consentito di controllare al meglio il processo produttivo.

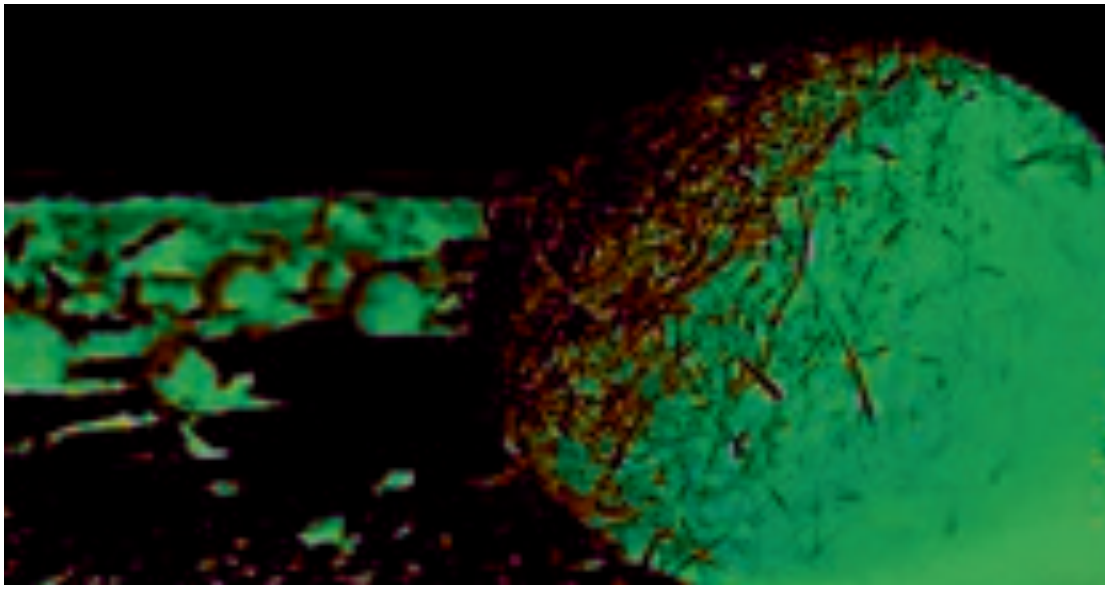
Dopo 90 giorni, si è ottenuto ammendante compostato verde di elevata qualità da utilizzare nelle miscele per la preparazione dei substrati di coltura.

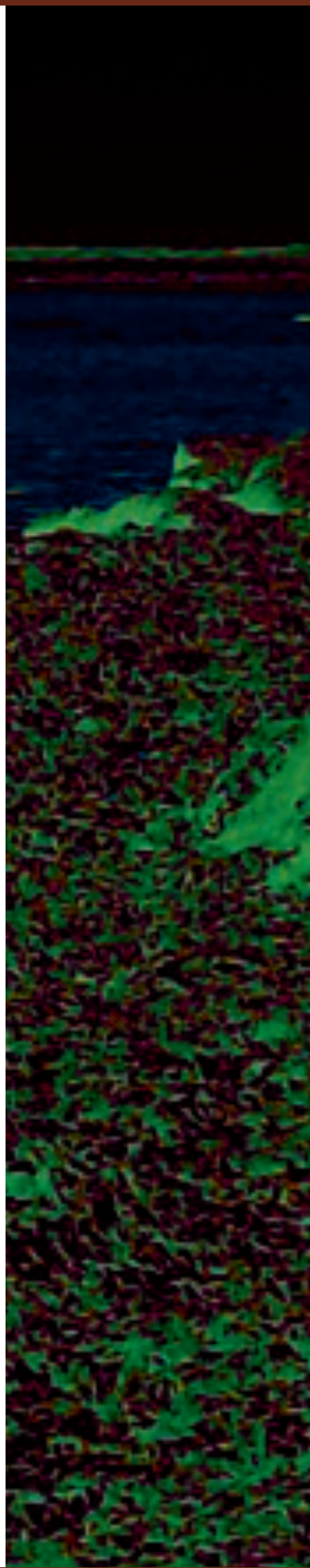
Il materiale è stato caratterizzato sia dal punto di vista chimico per valutare il contenuto di principali elementi nutritivi sia dal punto di vista fisico e idrologico per valutarne l'idoneità all'utilizzo come substrato; sono stati poi eseguiti test di fitotossicità per valutare l'eventuale presenza di sostanze fitotossiche.

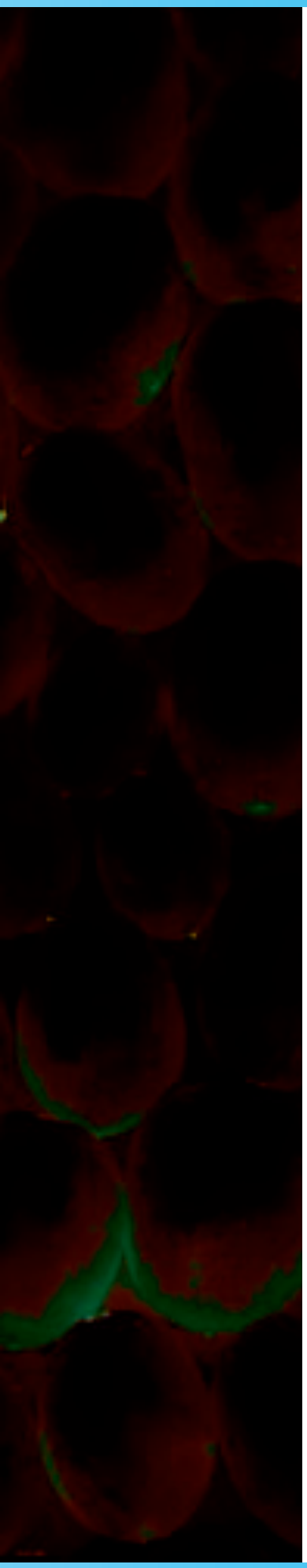
La valutazione agronomica prevederà l'utilizzo di compost di posidonia in miscela con ammendante compostato misto e torba per colture orticole e aromatiche in vaso, al fine di valutare le miscele adatte alla produzione di substrati di coltura.

Dalle analisi sin ora effettuate è possibile dedurre come questa matrice può essere avviata a compostaggio negli impianti tenendo in considerazione i limiti imposti dalla normativa vigente e il compost ottenuto, di qualità elevata, potrebbe essere utilizzato nella preparazione di substrati di coltura per l'ortofloricoltura senza particolari limitazioni.

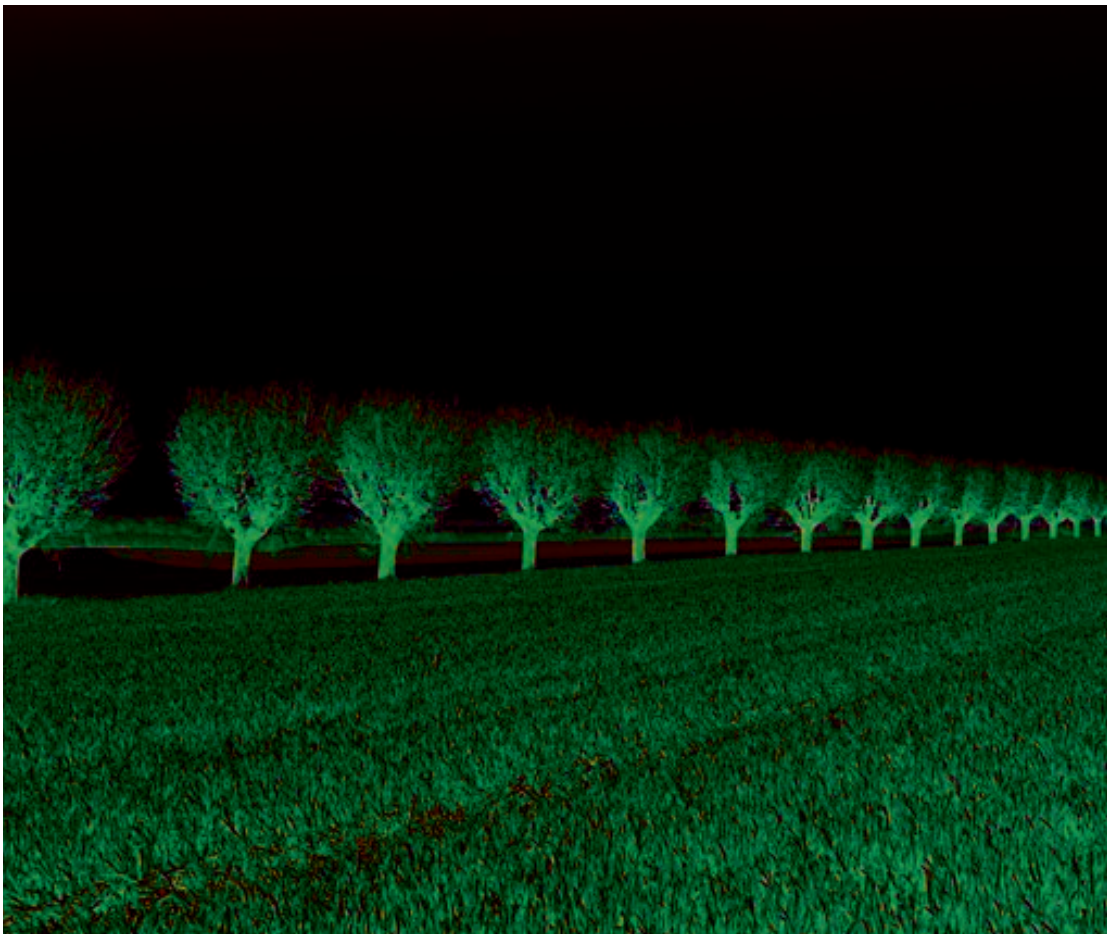
L'utilizzo di questa matrice opportunamente raccolta e compostata potrebbe poi incrementare la quantità di materiali avviati a recupero e la riduzione dell'utilizzo delle discariche.







Ecolabel: il marchio che certifica i prodotti per un'agricoltura ecosostenibile



"Ammendanti e substrati di coltivazione sono stati inclusi tra i prodotti che possono ricevere il marchio di qualità ecologica Ecolabel, per i substrati è fondamentale l'assenza di torba nelle miscele"

L'UE ha creato un marchio l'Ecolabel che identifica servizi ed i prodotti che meglio rispettano l'ambiente, diversificandosi quindi dai concorrenti presenti sul mercato. L'etichetta certifica che il prodotto ha rispettato l'ambiente in tutte le fasi del suo ciclo di vita: produzione, uso e smaltimento. Le imprese che si fregiano di tale etichetta reputano molto importante questo riconoscimento essendo ormai determinante il nesso tra responsabiltà sociale, rispetto ambientale e aumento delle vendite.

Tra i prodotti che possono ricevere questo marchio sono stati inclusi ammendanti e substrati di coltivazione.

Per fregiarsi di questo marchio devono soddisfare dei "criteri ecologici" che riguardano in particolare: il contenuto di ingredienti organici come l'utilizzo o il riutilizzo di sostanza organica derivata dalla raccolta o dal trattamento di materiale di scarto in modo da contribuire a ridurre al minimo i rifiuti solidi destinati allo smaltimento finale. Altri criteri sono il contenuto di sostanze pericolose come metalli e pesticidi, il contenuto di contaminanti fisici (plastiche, vetro), la presenza di contaminanti microbiologici (Salmonelle e E. Coli) e i limiti nel contenuto di alcuni elementi come azoto, fosforo e potassio.

In particolare è interessante notare come i substrati di coltivazione non devono contenere torba o prodotti derivati, questi substrati vengono denominati "peat-free".

La torba infatti è esclusa dalla formulazione di substrati che volessero fregiarsi

di questo marchio perché rappresenta una risorsa non rinnovabile e il suo utilizzo ha delle implicazioni dal punto di vista ecologico legate soprattutto allo sfruttamento delle torbiere che rappresentano degli habitat naturali di grande interesse.

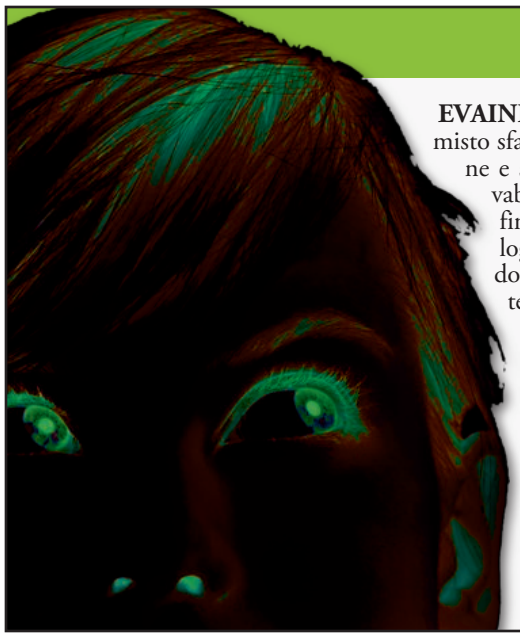
Uno studio condotto nel 2010 da una società statunitense in 7 paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Australia, India e Brasile) ha evidenziato come i consumatori siano molto più propensi a comprare un prodotto che sia marcato come eco-compatibile (una media del 30%) toccando dei picchi del 63% in Germania e Francia, anche se le percentuali variano da paese a paese.

Nel Regno Unito molte catene della grande distribuzione richiedono terricci "peat-free" e piante allevate in substrati praticamente privi di torba. Questo mercato è caratterizzato da una prevalenza del settore amatoriale su quello professionale. Sotto la pressione del legislatore in questi ultimi anni la presenza di torba nei substrati è costantemente diminuita anche se resta di gran lunga il componente principale dei substrati e tale sarà anche nell'immediato futuro.

Il ruolo dell'Italia nella produzione di substrati di coltivazione ha raggiunto negli ultimi anni livelli tali da poter presupporre ormai una collocazione, per il nostro paese, fra i maggiori produttori a livello europeo, nel nostro paese ci sono quasi duecento aziende che producono o commercializzano substrati sia per vivaisti che per hobbisti, il consumo annuale di substrati si aggira sui 5 milioni di m3, costituiti principalmente da torbe bionde e brune importate dall'estero. L'Italia ad oggi ha tre ammendanti e un substrato che hanno ricevuto il marchio Ecolabel.

L'evoluzione del mercato e le implicazioni legate a problematiche di natura tecnica e legislativa portano a pensare che nei prossimi anni ci sarà una crescente consapevolezza ecologica di consumatori e professionisti. In quest'ottica i produttori di ammendanti e di substrati avranno un ruolo sempre più centrale nel mercato.

La Fertil Srl, di cui PROGEVA è partner nella produzione di substrati, possiede il marchio ecolabel per due dei suoi prodotti e cioè ECOLIFE presente nel nostro catalogo e ESSELUNGA ESSE10 commercializzato dall'omonima catena di ipermercati.



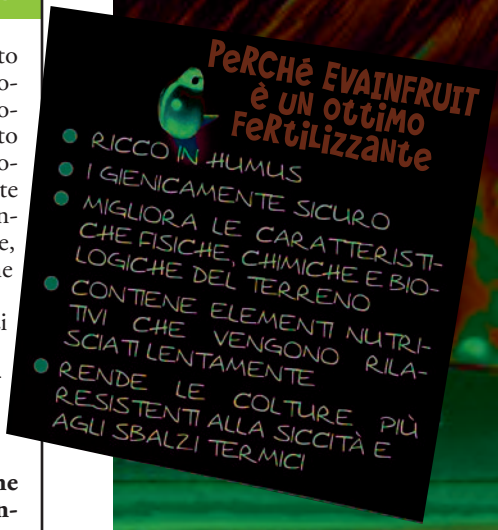
Progeva suggerisce

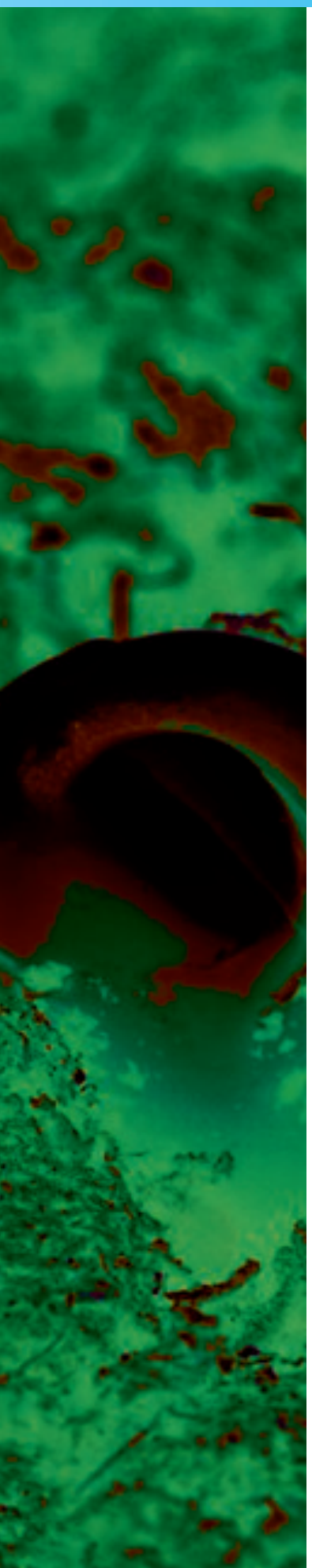
EVAINFRUIT per orti e frutteti ammendante compostato misto sfarinato ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllato di matrici organiche rinnovabili come: letami, residui animali e vegetali. Il prodotto finale risulta nella sua composizione ben equilibrato, biologicamente attivo, ricco di sostanze umiche, variamente dotato di elementi nutritivi, igienicamente sicuro ed esente da semi vitali ed infestanti. E' adatto a tutte le colture, mette d'accordo agricoltura e ambiente, ha un'azione efficace e duratura e si distribuisce facilmente.

È disponibile in sacchi da 25 kg su pallets di 48 pezzi e in Big Bag da 2 mc.

La forma sfarinata apporta sostanza organica facilmente mineralizzabile ed è da preferire nei casi in cui si desidera un pronto effetto della fertilizzazione.

Per maggiori informazioni e per la consultazione delle schede tecniche complete vi invitiamo a contattare l'Ufficio Tecnico della Progeva.





Accordo commerciale e attenzione alla qualità: Progeva e Fertil partner all'insegna dell'ecologia e dell'efficienza tecnologica

Realizzazione dei prodotti a marchio Fertil nello stabilimento della Progeva secondo il disciplinare di qualità Fertil e la loro commercializzazione diretta nelle regioni del Centro-Sud Italia in tutti i segmenti di mercato: orto-florovivaisti, garden center, distributori di articoli per la casa e il giardino, grande distribuzione organizzata e specializzata, grossisti di ferramenta, rivenditori di prodotti per l'agricoltura.

Queste, in sintesi, le finalità dell'accordo avviato nel 2011 tra la **Progeva Srl**, attraverso la sua commerciale **Fertileva**, e la **Fertil Srl**, azienda leader in Italia per la produzione e commercializzazione di prodotti ammendanti compostati misti-torbosi composti-vegetali semplici e non compostati, nonché substrati di coltivazione.

La scelta di Progeva di rafforzare la collaborazione con Fertil non è stata casuale. Abbiamo valutato a fondo le nostre comuni professionalità e risorse.

Fertil, così come Progeva, ha da sempre abbracciato la strada della produzione anziché quella più semplice dell'assemblaggio. Presso i nostri stabilimenti, viene prodotta la totalità delle materie prime impiegate nella produzione dei terricci a completamento della torba e dei materiali inerti. Attraverso un lungo processo naturale soggetto a varie fasi di controllo, recuperiamo matrici organiche ottenendo tra i migliori ammendanti oggi presenti sul mercato nazionale. La successiva miscelazione con costituenti ed integratori di altissimo profilo qualitativo, fa il resto.

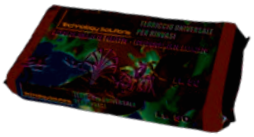
Progeva e Fertil hanno da sempre abbracciato la strada della produzione anziché quella più semplice dell'assemblaggio.

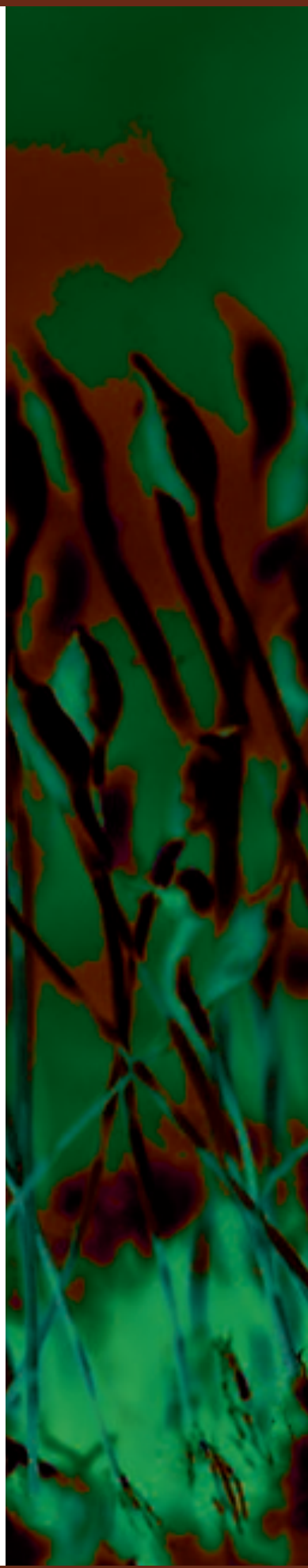
Puntare al contenuto tecnologico ed ecologico dei nostri prodotti per poter massimizzare il benessere vegetale e la salvaguardia dell'ambiente: questa è la *mission* che le due aziende hanno condiviso quando hanno stabilito questo sodalizio commerciale.

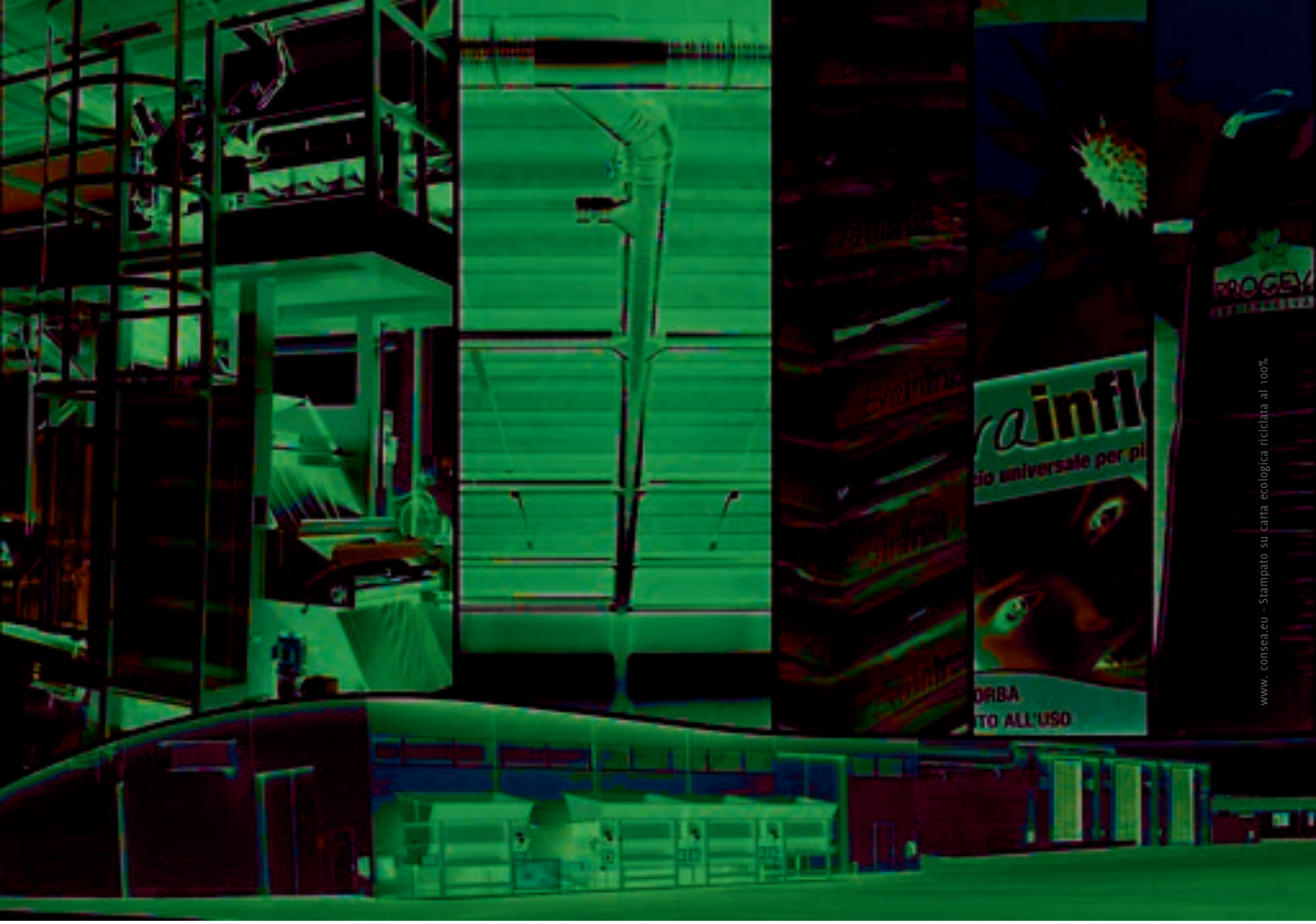
Tale accordo industriale ci garantirà, approfittando dell'indiscutibile competenza ed esperienza della Fertil, di crescere e di consolidarci ancora più rapidamente sul mercato.

Il mercato a cui vogliamo rivolgerci è certamente ancora abituato a produzioni tradizionali ma già esprime, opportunamente stimolato e formato, voglia di innovazione e di rispetto dell'ecosistema.

Terricci presenti nel catalogo Progeva – Fertil

Prodotto	Caratteristiche	Consigli per l'utilizzo
Plantec	Terriccio universale multiuso leggero ottenuto dalla miscelazione di torbe baltiche e corteccia umificata.	Indicato per il rinvaso e il trapianto di tutte le specie ornamentali (anche acidofile), ortive e frutticole. Particolarmente adatto per le piante verdi a fogliame decorativo (da appartamento).
Viridis 	Terriccio universale multiuso leggero ottenuto dalla miscelazione di torbe baltiche e corteccia umificata.	Indicato per il rinvaso e il trapianto di tutte le specie ornamentali, ortive e frutticole. Particolarmente adatto per le specie ornamentali. Favorisce il miglioramento della struttura del terreno.
Lippus	Terriccio universale multiuso leggero ottenuto dalla miscelazione di torbe baltiche e corteccia umificata.	Indicato per il rinvaso e il trapianto di tutte le specie ornamentali, ortive e frutticole. Particolarmente adatto per le specie ornamentali. Favorisce il miglioramento della struttura del terreno.
Verdepiù	Terriccio universale multiuso leggero ottenuto dalla miscelazione di torbe baltiche e compost proveniente da matrici lignocellulosiche.	Indicato per il rinvaso e il trapianto di tutte le specie ornamentali, ortive e frutticole. Può essere anche utilizzato per la preparazione del terreno per tappeti erbosi e per le semine in generale.
Linea Verde	Terriccio universale per esterno	Indicato per la messa a dimora di piante ornamentali da esterno. Il suo utilizzo su terreno ne migliora la struttura fornendo anche un apporto di elementi nutritivi. Può essere anche impiegato in buca di piantagione.
Evainflower	Terriccio universale multiuso leggero ottenuto dalla miscelazione di torbe e compost.	Indicato per il rinvaso e il trapianto di tutte le specie ornamentali, ortive e frutticole. Può essere anche utilizzato per la preparazione del terreno per tappeti erbosi.
Gardening	Terriccio specifico per tappeti erbosi derivante da una miscela di torbe e sabbia silicea.	Terriccio specifico per la costruzione e la manutenzione dei tappeti erbosi. Può essere utilizzato per la realizzazione dello strato di semina. Può essere incorporato al suolo con le lavorazioni per migliorarne la struttura.
Tappeti erbosi	Terriccio specifico per tappeti erbosi derivante da una miscela di torbe e sabbia vulcanica.	Indicato per le operazioni di costruzione o rigenerazione di tappeti erbosi. Possiede una struttura finissima che ne facilita la stesura.
Fioriere	Terriccio specifico per fioriere e grandi vasi addizionato con pomice e concimi a lenta cessione.	Indicato per l'invaso di arbusti in vasi di dimensioni medie e grandi. E' un prodotto con elevata stabilità ricco di sostanza organica e con un discreto contenuto di elementi nutritivi. Può essere utilizzato anche in buca di piantagione.
Gerani	Terriccio specifico per gerani.	Specifico per gerani ma può essere utilizzato in generale per le piante fiorite da balcone.
Acidofile	Terriccio specifico per acidofile.	Specifico per acidofile (azalee, camelie, rododendri…) in vaso e in piena terra.
Piante grasse	Terriccio specifico per piante grasse.	Substrato dedicato al rinvaso delle cactacee, piante grasse e succulente in generale.





PROGEVA SRL IN NUMERI:

30.000 mq. è la superficie su cui si estende l'intero impianto per la produzione di fertilizzanti organici mediante compostaggio;

10.000 tonnellate/anno è la quantità di Ammendante Compostato Misto prodotto;

5.000 tonnellate/anno è la quantità di Ammendante Compostato Verde prodotto;

8.000 pallet di Terricci ad uso hobbistico prodotti nel 2010;

Oltre 800 bilici di merce movimentata nel 2010;

Oltre 500 punti vendita serviti in Italia;

15 agenti di vendita plurimandatari su tutto il territorio nazionale;

30 anni è l'età media di tutti i collaboratori aziendali;

….infinita è la passione che coltiviamo nel nostro lavoro!

Questi sono solo alcuni dei fattori che ogni giorno determinano il nostro successo imprenditoriale.

infoProgeva numero 03 settembre 2011

CONTATTATECI PER AVERE LA DOCUMENTAZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI

PROGEVA
WWW.PROGEVA.IT

PROGEVA SRL
S.C. 14 MADONNA DELLE GRAZIE - CAIONE
74014 - LATERZA (TA)
TEL. 099 641 17 85
FAX 099 991 51 30
www.progeva.it
email: info@progeva.it

Avviso ai lettori:
Questo News Organ è stato inviato su richiesta del destinatario o su indicazione di terzi. L'indirizzo fa parte della banca dati Progeva Srl e potrà essere utilizzato per comunicati tecnici o promozionali. Ai sensi della legge 196/2003, è diritto del destinatario chiedere la cessazione dell'invio e la cancellazione dei dati in ns. possesso. Qualora non desideriate ricevere gratuitamente InfoProgeva siete pregati di inviarne comunicazione al servizio Clienti Progeva. I testi sono liberamente tratti e riproducibili solo previa autorizzazione scritta da parte della Progeva Srl. Redazione a cura dell'Ufficio Commerciale.